

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA AL 31 DICEMBRE 2013
BCC CREDITOCONSUMO SPA





Indice

Azionisti	Pag. 3
Cariche Sociali	Pag. 3
Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2013	Pag. 4
Bilancio dell'esercizio 2013 (raffrontato con il bilancio dell'esercizio 2012):	
Stato Patrimoniale	Pag. 17
Conto Economico	Pag. 18
Prospetto della redditività complessiva	Pag. 18
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	Pag. 19
Rendiconto finanziario	Pag. 20
Nota Integrativa:	
A. Politiche contabili	Pag. 22
B. Informazioni sullo stato patrimoniale	Pag. 39
C. Informazioni sul conto economico	Pag. 47
D. Altre informazioni	Pag. 54

AZIONISTI

ICCREA HOLDING S.p.A.

N° 17.696.000 azioni pari al 56% del capitale sociale

AGOS DUCATO S.p.A.

N° 12.400.000 azioni pari al 40% del capitale sociale

CASSA CENTRALE RAIFFEISEN

N° 904.000 azioni pari al 4% del capitale sociale

CARICHE SOCIALI

(al 31 dicembre 2013)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: ANTONIO DE ROSI
Amministratori: ALESSANDRO STERZI
LUIGI SENESI
LEONARDO RUBATTU
VINCENZO PALLI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: ANDREA BONAFA'
Sindaci Effettivi: MASSIMO GIUDICI
FERNANDO SBARBATI
Sindaci Supplenti: RICCARDO ANDRIOLO
DAVIDE IOZZIA

Direttore Generale: PAOLO MASSARUTTO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo bancario Iccrea e la sua Capogruppo Iccrea Holding.

Il Gruppo bancario Iccrea è costituito da un insieme di Società che, in una logica di partnership, fornisce alle Banche di Credito Cooperativo non solo prodotti e servizi, ma anche consulenza e supporto attivo per la copertura del territorio di competenza. È al servizio delle BCC: fornisce il supporto operativo ed è soprattutto il facilitatore dello sviluppo dei loro mercati, con servizi e competenze adeguate alle esigenze di un territorio.

Per assolvere a questa mission, le Società del Gruppo Iccrea mettono a disposizione strumenti finanziari evoluti, prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza, assicurazioni, soluzioni per il credito alle piccole e medie imprese, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Holding, il cui capitale è a sua volta detenuto dalle BCC.

La struttura del Gruppo bancario Iccrea.



Contesto macroeconomico, andamento del mercato e prospettive future

Al 31 Dicembre 2013 l'andamento del mercato del Credito al Consumo (fonte Assofin) evidenzia un peggioramento dei flussi rispetto al 2012 del -5,3% complessivo. Il risultato si inquadra in uno scenario macroeconomico di crisi, ed alimenta un ulteriore arretramento, che consolida una serie negativa che oramai perdura dal 2011. Nel corso del 2012 il trend delle erogazioni di prestiti personali aveva registrato un -15,4% rispetto A.P. in volumi, ed un -10,6% in numero operazioni. Sempre sul comparto dei prestiti personali, Assofin registra nel 2013 una flessione rispetto al 2012 pari al -9,6% in volumi ed un -6,7% in numero operazioni.

Anche quest'anno i fattori che hanno condizionato l'attività di erogazione di credito al consumo, già rilevati nei due esercizi precedenti, si individuano in un più rigido controllo della rischiosità, che determina strategie di erogazione volte ad una maggiore prudenza, nel progressivo abbassamento del ticket medio, nonché nei requisiti patrimoniali più vincolanti.

A livello macroeconomico (Fonte - Comunicato stampa della Commissione Europea, Bruxelles, 5 novembre 2013), i segnali degli ultimi mesi indicano che in Europa è, sia pure in misura molto graduale, in atto una ripresa economica. Dopo una contrazione durata fino al primo trimestre del 2013, la crescita dell'economia europea è ripartita nel secondo trimestre e il PIL reale dovrebbe continuare ad aumentare nei prossimi mesi.

La crescita del PIL reale nel 2013, calcolata su base annuale, è stimata allo 0,0% nell'UE e a -0,4% nella zona euro. Per il resto del periodo di riferimento si prevede una progressiva accelerazione della crescita economica, che nel 2014 dovrebbe essere pari all'1,4% nell'UE e all'1,1% nella zona euro per poi arrivare rispettivamente all'1,9% e all'1,7% nel 2015.

Prosegue il processo di aggiustamento interno ed esterno in Europa, in molti casi con il sostegno delle importanti riforme strutturali e del risanamento di bilancio attuati negli ultimi anni. Questo ha creato condizioni migliori perché la domanda interna diventi progressivamente il principale motore di crescita in Europa. Visto però l'indebolimento delle prospettive per le economie di mercato emergenti, il ritorno a una crescita solida sarà un processo graduale.

Gli squilibri macroeconomici accumulati si stanno riducendo e la crescita dovrebbe acquistare progressivamente velocità, ma l'aggiustamento di bilancio in corso in alcuni paesi incide tuttora sugli investimenti e sul consumo. Il notevole miglioramento della situazione dei mercati finanziari e il calo globale dei tassi d'interesse per i paesi vulnerabili non hanno ancora avuto effetti sull'economia reale, perché i mercati finanziari rimangono frammentati con forti disparità tra Stati membri e tra imprese di diverse dimensioni.

Le prospettive attuali sono in linea con le caratteristiche delle precedenti riprese successive a gravi crisi finanziarie. A mano a mano che diminuirà il fabbisogno di deleveraging, la domanda interna dovrebbe rafforzarsi lentamente grazie alla ripresa del consumo privato e degli investimenti fissi lordi, conseguenza del miglioramento delle condizioni di finanziamento generali e del clima economico. Visti i progressi degli ultimi anni, il ritmo del risanamento di bilancio dovrebbe rallentare nel periodo a cui si riferiscono le previsioni. Nel 2014 e nel 2015 la domanda interna dovrebbe essere il principale motore di crescita, a fronte di un peggioramento delle prospettive per le esportazioni dell'UE nel resto del mondo.

Visto che di norma gli sviluppi del mercato del lavoro si manifestano con almeno sei mesi di ritardo rispetto all'evoluzione del PIL, la ripresa dell'attività economica dovrebbe tradursi solo gradualmente nella creazione di posti di lavoro. Quest'anno i tassi di disoccupazione sono rimasti molto elevati in alcuni paesi e l'occupazione ha registrato un ulteriore calo. Negli ultimi mesi, tuttavia, le condizioni del mercato del lavoro hanno iniziato a stabilizzarsi e si prevede un lieve calo della disoccupazione, che dovrebbe arrivare al 10,7% nell'UE e all'11,8% nella zona euro entro il 2015 anche se le disparità tra i vari paesi rimarranno molto accentuate.

Fatti di rilievo e andamento della Gestione 2013

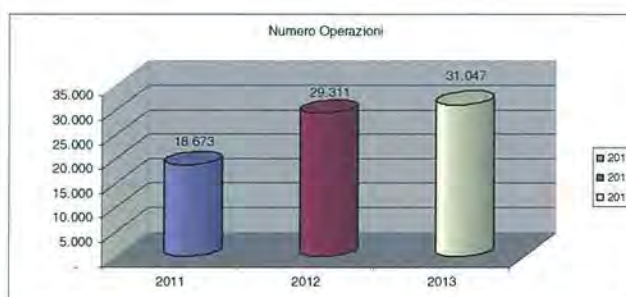
Nel corso del 2013 la Società ha proseguito nell'attività di erogazione di prodotti di credito al consumo dalla stessa distribuiti (Prestiti Personali e Conto FRI) attraverso il canale distributivo della rete delle Banche di Credito Cooperativo convenzionate. Al 31/12/2013 risultano convenzionate circa 321 banche e gli sportelli che hanno distribuito almeno un prodotto della società, sono oltre 3.400. Nel corso del mese di giugno è stato realizzato l'aumento di capitale di 10 milioni di euro, il cui progetto era stato approvato nel CDA del 9 maggio 2013 e successivamente dall'Assemblea dei Soci del 20 giugno 2013.

Al suddetto aumento di capitale hanno contribuito tutti i Soci in proporzione alle quote detenute.

Stante quanto sopra, al 31 dicembre 2013 il capitale sociale di BCC CreditoConsumo è pari ad euro 31 milioni, e risulta così ripartito:

- Iccrea Holding: 56%
- Agos Ducato: 40%
- Cassa Centrale Raiffeisen: 4%

La produzione di questo terzo anno di attività si è attestata a 332,5 milioni di euro con un ROA pari allo 0,86%. Nei grafici sotto-riportati si riportano l'evoluzione dei volumi di finanziato e del numero di operazioni perfezionate per anno, dall'inizio dell'operatività, che evidenziano una crescita del numero delle operazioni, nonostante un mercato in contrazione.



L'organico al 31/12/2013 è composto da 49 persone, di cui 24 assegnate alla Funzione Commerciale e 25 alle Unità Organizzative aziendali ed in Staff alla Direzione Generale. Nel grafico sotto-riportato si evidenzia inoltre l'evoluzione degli impieghi netti totali della società, verso la clientela, a partire dalla sua costituzione.



Nonostante l'aumento delle complessità derivanti dalla gestione del portafoglio in netta crescita e grazie anche al ricorso all'outsourcing di alcune attività, l'assetto organizzativo interno, continua a fondarsi su un modello organizzativo particolarmente snello, con una struttura di staff contenuta ed una rete commerciale dedicata prevalentemente allo sviluppo e alla gestione diretta del business.

L'impostazione attuale della società, prevede il ricorso alle forniture in outsourcing per le funzioni di back office quali la valutazione del credito di 2° livello, il controllo e liquidazione dei contratti, il recupero crediti e l'Information Technology, il tutto nel rispetto delle policy, dei manuali e delle procedure della società.

Nel corso del mese di Dicembre u.s., il CdA della società ha approvato il piano di funding per il 2014 per complessivi 352 milioni di euro, che saranno garantiti dai due maggiori azionisti Iccrea Holding e Agos Ducato nella misura rispettivamente del 60% e 40%.

Si segnala inoltre che la Società ha concluso nel corso del mese di Giugno u.s., un'operazione di finanziamento con i due principali azionisti di euro 30 milioni, di tipo bullet, a 10 anni. Tale operazione si è resa necessaria per la copertura della fascia di durata compresa tra i 7 e i 10 anni dell'attivo. Tale iniziativa, unitamente al suddetto aumento di capitale di 10 milioni di euro, ed alla politica attuata dalla Società, di progressiva riduzione delle durate medie dei prestiti personali, ha permesso di rientrare entro la soglia minima del 20% prevista da Banca D'Italia per l'indicatore del rischio di tasso di interesse. Tale indicatore, al 30/9/2013 ha fatto registrare un valore pari al 3,17%.

In relazione alle politiche del credito, nel corso del 2013 la Società ha portato a termine il progetto di informatizzazione delle "Policy Rules" che prevede la trasposizione sul sistema mainframe della Società dei requisiti di finanziabilità della clientela stabiliti dal manuale del credito della Società stessa. La Società è inoltre intervenuta sull'importo massimo finanziabile in relazione al prodotto Conto FRI riducendo il ticket massimo accordabile alla clientela da 5.000 euro a 3.000 euro con evidenti benefici in termini di contenimento della rischiosità sul prodotto.

Nel corso del 2013 la Società ha avviato inoltre una serie di progetti condivisi con lo staff aziendale nel Team Building tenutosi a Novembre 2012, che hanno riguardato le seguenti principali attività :

- Rinegoziazione del contratto di outsourcing con Agos Ducato: attività avviata a Dicembre 2012 ed ancora in corso attraverso una fase di negoziazione con l'outsourcer.
- Efficientamento delle politiche di Marketing: attività che hanno portato oltre alle ottimizzazioni delle attività ricorrenti, alla realizzazione delle procedure di cross selling sulla clientela.
- Evoluzione della struttura delle deleghe: attività che ha portato alla creazione di un'apposita procedura correlata alle esigenze attuali e future della società.

- Potenziamento degli Strumenti di Risk Management: attività effettuata attraverso l'introduzione di policy rule informatizzate e creazione di una griglia di score societaria con l'assistenza di Crif Decision Solutions, griglia di score che a differenza delle policy rule non è stata ancora portata in produzione e sulla quale si faranno ulteriori simulazioni di impatto sul portafoglio.
- Canale Internet sito dispositivo: attività ancora in corso di ultimazione, che prevede l'attivazione nel 2014 del sito dispositivo della società sui prestiti personali.

Sistema di Controllo Interno e Formazione

Nel corso del 2013 la Società ha continuato il lavoro di redazione e/o aggiornamento di procedure e regolamenti necessari allo svolgimento dell'operatività.

La struttura dei controlli interni della Società si articola come segue:

- 1) Controlli di linea, di competenza delle strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni della società;
- 2) Controlli sulla gestione dei rischi, articolati in :
 - controllo del rischio di credito;
 - controllo dei rischi finanziari (tasso e liquidità);
 - controllo dei rischi di compliance;
 - controllo dei rischi operativi;
 - controlli interni e controllo Outsourcer;
 - controlli sul rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
 - attività di controllo contabile.
- 3) Attività di revisione interna: tale attività viene espletata attraverso la U.O. Controlli della Capogruppo Iccrea Holding, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne.

Le attività di revisione contabile sono affidate alla Società di Revisione Reconta Ernst&Young S.p.A..

Si segnala inoltre che, in conformità alle norme in materia (cfr. art. 14, comma 12, Legge 12 novembre 2011, n. 183; alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa di Banca d'Italia) ed alle indicazioni medio tempore pervenute dalla Capogruppo Iccrea Holding, sono state attribuite, a decorrere dal mese di Aprile 2013, al Collegio Sindacale le funzioni dell'organismo di vigilanza - previsto ai sensi della legge n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti - che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la Società per prevenire i reati rilevanti ai fini della medesima legge.

In relazione ai rischi di non conformità, l'UO Compliance ha formalizzato il piano di Compliance (approvato nel Consiglio di amministrazione del 05 Marzo 2013) per l'anno 2013 ove è descritta la pianificazione delle singole attività con le relative tempistiche e livelli di priorità.

BCC CreditoConsumo ha continuato ad effettuare nel corso del 2013, sulla base di apposito piano di controlli e check list dedicate approvate dalla Direzione Generale e dal CdA, una serie di controlli per valutare il rispetto dei livelli di servizio affidati in outsourcing alla Società Agos Ducato. Inoltre la società ha effettuato i controlli interni necessari per valutare e monitorare i rischi di primo e secondo livello, insiti nell'operatività propria dell'azienda.

La Società ha inoltre provveduto nel corso dell'esercizio 2013, all'erogazione ai propri dipendenti corsi di formazione, in ossequio alla normativa vigente ed alla necessità di rafforzare le competenze delle risorse umane. Di seguito si riportano i principali:

- Corso "Trasparenza dei servizi bancari e finanziari" riservato alla Rete Commerciale ed ai nuovi assunti;
- Corso "Train The Trainer" riservato UO aziendali e rete commerciale;
- Corso "Parlare in Pubblico" riservato UO aziendali e rete commerciale;
- Corso " Percorso professionalizzante in ambito Risk Management " riservato al Resp. Rischio e Recupero della società.
- Corso "ALM Gestione Rischio di interesse e liquidità" riservato al Resp. Amministrazione Finanza e CdG della società;
- Corso "Percorso professionalizzante management compliance " riservato alla Resp. Compliance della società;
- Corso "Antiriciclaggio" riservato a tutto il personale dipendente della Società;
- Corso "Privacy" riservato a tutto il personale neo-assunto della Società;
- Corso "231/01 ODV" riservato a tutto il personale dipendente della Società.

Si segnala infine che Società ha organizzato nel corso del mese di Novembre, anche per il 2013 un evento di "Team Building", riservato alle risorse in staff alla Direzione Generale, allo scopo di condividere le varie attività della Società e di rafforzare la coesione e lo spirito di Gruppo tra le risorse.

La Società ha in programma un analogo evento di "Team Building", riservato alle risorse della Rete Commerciale, da tenersi entro il mese di Febbraio 2014.

Gestione dei Rischi

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il processo di misurazione dei rischi riguardanti il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo è effettuato dalla U.O. Legale e Antiriciclaggio.

Le principali attività svolte sono:

- Controlli AUI: Verifica esistenza / correttezza delle registrazioni: aperture rapporti continuativi somme finanziate / erogate alla clientela/ somme incassate dalla clientela;
- Esecuzione di controlli sull'adeguatezza dei processi di adeguata verifica della clientela svolti da terzi (BCC collocatrici): verifica a campione presenza timbro e firma dell'addetto della Banca su contratti, validità e completezza documenti di identità;
- S.O.S.: Valutazione e verifica delle schede di segnalazione pervenute ed eventuale invio all'UIF;
- Verifica ed invio delle segnalazioni aggregate antiriciclaggio (S.A.R.A.).

Il responsabile della U.O. Legale e Antiriciclaggio ha presentato al CDA dell'05/03/2013 il piano dei controlli 2013 riguardanti il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, in relazione a quanto su descritto, e ha periodicamente riferito in Consiglio sull'andamento delle principali attività (ad es. stato dei controlli e SAL sul progetto di adeguamento dei presidi aziendali ai nuovi standard normativi sull'adeguata verifica della clientela).

Rischio di Credito

Le scelte di gestione e il monitoraggio del rischio di credito, competono ad una specifica Unità Organizzativa aziendale (Rischio e Recupero) che è responsabile del raggiungimento degli obiettivi di rischio di credito.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono relazionati alla Direzione Generale negli appositi Comitati di Vigilanza Rischio ai quali partecipano oltre alla Direzione Generale ed alle funzioni interne direttamente coinvolte, anche due esponenti nominati dalla Capogruppo e due esponenti nominati dall'azionista di minoranza. La Società ha provveduto nel corso dell'anno al rafforzamento della U.O. Rischio e Recupero attraverso l'inserimento di un ulteriore Addetto Rischio e la creazione di una nuova figura professionale denominata "Coordinamento Gestione Rete", con lo scopo in capo alla predetta figura, di verificare l'operatività della Rete Commerciale in merito agli indirizzi operativi, di presidio del rischio e della normativa di riferimento, secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Generale e dalle altre U.O. Aziendali quali, il Rischio e Recupero, la Compliance ed il Legale e Antiriciclaggio.

L'andamento della gestione del rischio di credito, inoltre, è presentato periodicamente al Consiglio di Amministrazione. A tal riguardo si segnala che nel corso del 2013 la Società ha rispettato gli obiettivi interni relativi all'indice di rischio per entrambi i prodotti commercializzati, Prestito Personale e Conto FRI.

Il fondo svalutazione crediti al 31/12/2013 ammonta a euro 23,2 milioni. Tale valore è il risultato degli accantonamenti mensili proposti dalla U.O. Rischio e Recupero di concerto con la Direzione Generale e successivamente validati dal Comitato Vigilanza Rischio e dal CdA.

La composizione del suddetto fondo risulta così articolata:

- 1) 11,08 milioni: componente analitica collettiva derivante dall'applicazione delle seguenti percentuali di svalutazione a tutte le pratiche ricadenti nelle seguenti classi gestionali di scaduto sulla base di quella che è stata la composizione del portafoglio scaduto al 31/12/2013:

Per il prodotto prestito personale

- a. > 3 Rate mensili impagate: 73,81%
- b. > 8 Rate mensili impagate: 89,78%
- c. Pratiche in gestione presso Legali Esterni: 48,93%
- d. Sofferenze da valutare per Cessione del credito: 94,93%
- e. Sofferenze da valutare per passaggio a perdita: 100%
- f. Truffa: 100%

Per il prodotto conto FRI (fido a ricarica istantanea)

- a. > 3 Rate mensili impagate: 62,62%
- b. > 8 Rate mensili impagate: 80,73%
- c. Sofferenze da valutare per Cessione del credito: 93,07%
- d. Sofferenze da valutare per passaggio a perdita: 100%

Tali percentuali riviste ogni anno, verranno aggiornate in sede di chiusura del Bilancio d'Esercizio 2014 sulla base della nuova composizione ed analisi del portafoglio crediti scaduti al 31/12/2014.

- 2) 12,17 milioni: componente forfettaria ottenuta svalutando gli impieghi medi mensili del comparto “performing” sulla base di valutazioni condivise in sede di Comitato Vigilanza Rischio della Società. Il valore ottenuto corrisponde ad un’incidenza del 2% circa sugli impieghi totali in Bonis al 31/12/2013.

Ai fini della valutazione forfettaria, i crediti originati dall’attività della società sono stati classificati all’interno di portafogli omogenei di prodotti distinti per caratteristiche di rischio/rendimento. Considerato che il giovane portafoglio crediti non consente ancora di effettuare stime sulla base di sedi storiche consolidate e che il contesto economico e di mercato continua ad essere particolarmente critico, per stabilire le percentuali di svalutazione da associare ai portafogli omogenei di prodotti, si è fatto principalmente riferimento alle medie dei parametri attualmente in uso nel mercato di riferimento.

La Società ha perciò operato sulla base di un processo di accantonamento mensile calcolato in funzione del costo rischio stimato per l’anno di riferimento, nell’ottica di raggiungere nel 2013 un livello di copertura dei crediti performing prossimo al 2,00%. Per la definizione di tale percentuale, sono stati considerati, oltre ai livelli del mercato di riferimento, diversi aspetti peculiari della Società: la maggiore rischiosità del prodotto Conto FRI rispetto ai Prestiti Personali, il fatto che in un contesto di start-up quale quello di BCC CreditoConsumo, gli impieghi sono caratterizzati da una crescita mensile significativa e, non ultimo, l’adeguata copertura degli impieghi non performing effettuata nel corso del 2011 e 2012.

Rischi Contabili

I controlli sulla qualità dei dati contabili consistono in una riconciliazione giornaliera e mensile tra i dati gestionali e i dati contabili relativamente agli impieghi, con un dettaglio per singolo cliente e/o pratica.

Tutti i conti correnti bancari e postali vengono riconciliati a cura della Funzione Amministrazione Finanza e Controllo attraverso attività giornaliere di confronto con i dati provenienti dal corporate banking e trimestralmente con gli estratti conto.

Nel credito rateale sono previsti controlli automatici a livello di singola pratica che garantiscono la congruenza tra finanziato, totale interessi e totale delle rate del piano di rimborso (nelle loro componenti di capitale e interessi), in modo da garantire la correttezza sia degli importi sia della competenza degli interessi maturati e contabilizzati.

Rischi Operativi

Il sistema di gestione dei Rischi Operativi, conformemente alla disciplina dettata da Basilea II, alle disposizioni di Banca d’Italia e alle indicazioni del Capogruppo IccreaHolding è costituito da:

- 1) Il Comitato Rischi Operativi, coordinato dal Responsabile Compliance con la partecipazione del Direttore Generale, del Responsabile Rischio Recupero e dei rispettivi referenti di processo che partecipano alla segnalazione e rilevazione dei rischi operativi per la parte di propria competenza.

Tale comitato ha l'obiettivo di discutere ed analizzare periodicamente l'esposizione della Società ai rischi operativi, di monitorarne gli impatti e di promuovere azioni correttive e/o di mitigazione.

BCC CreditoConsumo ha, nella prima fase del progetto, costruito un elenco dei possibili eventi che vengono considerati nell'ambito del R.O. distinguendoli in due categorie in funzione del loro coinvolgimento nell'attività caratteristica della Società (Processi Core) o del loro supporto (Processi No Core):

- Processi Core: Credito al consumo;
- Processi No Core:
 - Risorse umane;
 - Rapporti fornitori;
 - Information technology;
 - Legale e Compliance;
 - Amministrativo e Fiscale.

L'importanza di questa fase è stata non solo nella semplice definizione di un elenco di possibili eventi rischiosi, ma anche nello sviluppo di un linguaggio comune relativo ai R.O. che è stato condiviso da tutte le unità della società e consentirà dunque in seguito di evitare problemi di sovrapposizione o di incomprensione.

2) Referente Rischi Operativi (Responsabile Compliance):

- coordina le attività di rilevazione delle perdite, effettuando la rilevazione nel database excel delle perdite operative;
- effettua controlli per verificare la corretta rilevazione delle perdite e la completezza delle stesse;
- aggiorna la reportistica trimestrale con il dettaglio delle perdite derivanti da rischio operativo;
- censisce i rischi operativi nel database dei rischi operativi ed effettua la valutazione dei rischi operativi;
- presenta annualmente gli esiti della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi.

3) Referenti di Processo:

- incaricati, ciascuno per i processi di loro competenza, di supportare la Funzione Rischi Operativi nella rilevazione, nella valutazione e nel monitoraggio di detti rischi.
- comunicano i dati per la rilevazione secondo le proprie competenze, archiviando la documentazione a supporto della rilevazione;
- validano periodicamente i dati delle perdite rilevate (per assicurare la completezza e la corretta quantificazione dei dati di perdita derivanti da rischi operativi);
- partecipano alla valutazione dei rischi operativi relativi ai processi di propria competenza
- segnalano tempestivamente eventuali incidenti "seri" di rischio operativo.

Un efficace sistema di gestione dei rischi operativi include inoltre un sistema di reportistica strutturato che sia in grado di fornire agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate informazioni significative sull'esposizione ai rischi operativi. Tra le informazioni assumono particolare rilevanza:

- i risultati della rilevazione delle perdite e della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi;
- la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi e indicazione dell'efficacia delle stesse;

- l'evoluzione dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che influiscono sulla gestione dei rischi operativi.

I risultati del risk mapping sono presentati alla Direzione Generale che definisce le linee generali di gestione e prevenzione dei rischi operativi da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Nel corso del mese di Novembre 2013 è stato effettuato l'assessment annuale dei Rischi Operativi e l'analisi degli eventi di rischio che si sono manifestati nel corso dell'anno 2013. Gli eventi più rilevanti sono stati censiti all'interno del Data Base Rilevazione Rischi Operativi e si specifica che i rischi potenziali, che non hanno ingenerato perdite per la Società, sono stati adeguatamente intercettati e presidiati dalla Società, che ha provveduto ad attuare i relativi correttivi.

In definitiva le risultanze esaminate nel Comitato Rischi Operativi della società non hanno evidenziato, sulla base dell'analisi degli eventi più rilevanti, significativi rischi operativi tali da generare criticità e/o perdite per la Società.

Rischi di tasso e di liquidità

Le linee guida per il monitoraggio di tali rischi sono contenute nella procedura 11 - "Gestione rischi Finanziari, Delibera quadro Finanza" e possono essere riassunte nel monitoraggio dei sotto-elencati limiti operativi da parte del Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo (1° livello) e della Funzione Controlli Interni, Outsourcer e Compliance (2° livello). Naturalmente al raggiungimento delle soglie minime di tolleranza di tali limiti operativi, occorre informare la Direzione Generale:

1. Data l'attività caratteristica e la struttura finanziaria della Società, il mantenimento nell'attivo della Società di disponibilità finanziarie è da considerarsi evento eccezionale, in considerazione degli impatti negativi in termini di eventuali assorbimenti patrimoniali per rischi di credito e di mercato rispetto agli impieghi caratteristici.

Eventuali eccedenze generate da nuove operazioni di provvista non possono essere investite in strumenti finanziari e devono essere tempestivamente riassorbite attraverso il finanziamento della nuova produzione o il rimborso di passività. La liquidità in eccesso resta depositata sul conto corrente c/o Iccrea Banca.

2. Le operazioni in strumenti derivati non di copertura, definite quindi di negoziazione, non possono essere effettuate.

3. Eventuali operazioni in strumenti derivati di copertura possono essere negoziate unicamente con Iccrea Banca.

4. E' stabilita una soglia di attenzione con riferimento al margine disponibile sulle linee di credito ricevute da Iccrea Banca pari alla sommatoria delle passività in scadenza nei 3 mesi successivi alla data di rilevazione. Al superamento di tale soglia, il responsabile della funzione Amministrazione Finanza e Controllo, sentita la funzione Controlli Interni, Outsourcer e Compliance, informa il Direttore Generale, avvalendosi eventualmente di un parere da parte del Comitato ALM, procede all'attivazione del processo di adeguamento delle linee di credito.

5. Limite di Sensitività del Valore di Mercato: A fronte del rischio di tasso del banking book, misurato come variazione negativa del valore di mercato teorico delle attività, delle passività e delle

operazioni fuori bilancio in un'ipotesi di spostamento parallelo istantaneo della curva dei tassi di +/- 100 bps, è stabilito un limite pari al 10% del Patrimonio di Vigilanza. La rilevazione avviene con periodicità mensile. E' stabilita inoltre una soglia di attenzione pari al 5% del Patrimonio di Vigilanza, al superamento di tale soglia, il responsabile della funzione Amministrazione Finanza e Controllo, sentita la funzione Controlli Interni, Outsourcer e Compliance, informa il Direttore Generale, avvalendosi del Comitato ALM, per la valutazione della situazione e la definizione delle eventuali iniziative da intraprendere.

6. Limite di Sensività del Margine di Interesse: La variazione negativa del margine di interesse prospettico a 12 mesi delle posizioni del banking book in essere alla data di rilevazione, in un'ipotesi di spostamento parallelo istantaneo della curva dei tassi di +/- 100 bps, non può superare il 10% del margine di interesse stimato con lo scenario base. La rilevazione avviene con periodicità mensile. E' stabilita inoltre una soglia di attenzione pari al 5% del Margine di interesse prospettico, al superamento della quale il responsabile della funzione Amministrazione Finanza e Controllo, sentita la funzione Controlli Interni, Outsourcer e Compliance, informa il Direttore Generale, avvalendosi del Comitato ALM, per la valutazione della situazione e la definizione delle eventuali iniziative da intraprendere.

7. Eventuali rischi di cambio devono essere coperti integralmente.

8. Le forme di finanziamento dell'attivo devono essere tali da minimizzare il rischio di tasso ed eventuali sbilanci di liquidità. A tal fine, sono ammesse forme di finanziamento bullet e/o amortizing che replicano il profilo di indicizzazione e di ammortamento dell'attivo.

9. Per minimizzare il costo del funding, sono ammesse forme di finanziamento di durata pari alla durata media finanziaria del portafoglio da finanziare, compatibilmente con i limiti previsti ai punti 5 e 6.

10. Il consolidamento delle esposizioni in conto corrente c/o Iccrea Banca mediante le operazioni di finanziamento a medio-lungo avverrà su base mensile, al superamento di € 20 milioni di utilizzo.

In relazione al rischio di liquidità, la Società ha continuato anche nel corso del 2013 ad effettuare la raccolta in via esclusiva presso i due principali azionisti Iccrea Holding SpA e Agos Ducato SpA secondo le condizioni stabilite nell'accordo di Joint Venture sottoscritto nell'ottobre del 2010. In virtù di questo e del nuovo piano di funding approvato nel corso del CDA di Dicembre, al 31/12/2013 l'indicatore utilizzato per il monitoraggio del rischio di liquidità corrispondente al margine disponibile sulle linee di credito nei tre mesi successivi è abbondantemente oltre la soglia minima fissata, pari alle passività in scadenza nei tre mesi successivi.

Dati Patrimoniali ed Economici al 31 dicembre 2013

I crediti ammontano ad Euro 677,3 milioni e sono costituiti per la quasi totalità da crediti verso la clientela per credito al consumo (649,0 milioni) e per la parte rimanente da crediti verso banche (27,8 milioni) ed altri crediti (0,5 milioni).

Di seguito si riporta una prospetto di sintesi con la composizione dei crediti lordi verso la clientela per credito al consumo al 31 dicembre 2013, aperti per qualità creditizia, con l'indicazione del relativo fondo svalutazione e percentuale di copertura:

QUALITA' CREDITIZIA	VALORE LORDO	F.DO SVALUTAZIONE	PERC. COPERTURA	VALORE NETTO
ESPOSIZIONI IN BONIS	654.923.678	12.165.392	1,9%	642.758.287
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	5.853.025	1.703.175	29,1%	4.149.850
INCAGLI	3.629.157	2.518.494	69,4%	1.110.663
SOFFERENZE	7.821.541	6.862.230	87,7%	959.311
Totale complessivo	672.227.401	23.249.290	3,5%	648.978.111

Tra le altre attività pari ad Euro 9,8 milioni si evidenziano euro 4,2 milioni per fatture da emettere per provvigioni assicurative. La parte rimanente è costituita da euro 0,9 milioni dovuti a crediti verso l'Erario in virtù dei pagamenti anticipati per l'imposta di bollo virtuale, da euro 3,4 milioni costituiti da Crediti verso la Capogruppo Iccrea Holding per via degli acconti IRES versati nel corso dell'esercizio rientranti nel consolidato fiscale e da euro 1,3 milioni per altri crediti.

I debiti ammontano ad Euro 631,3 milioni e sono rappresentati da debiti verso banche (378,9 milioni) e debiti verso l'azionista di minoranza AGOS Ducato (251,0 milioni) generati prevalentemente dall'accordo di funding e da altri debiti verso la clientela per la parte residuale (1,4 milioni). Le altre passività ammontano a Euro 23,0 milioni e sono costituite per euro 7,1 milioni da debiti per fatture da ricevere dalle BCC convenzionate, per euro 7,2 milioni da debiti verso compagnie di assicurazione, per euro 5,2 milioni da debiti verso Iccrea Holding generati dall'adesione, da parte di BCC CreditoConsumo in data 16/06/2011, all'accordo avente ad oggetto l'esercizio dell'opzione per il regime di tassazione consolidata.

I rimanenti 3,5 milioni di euro sono costituiti da debiti verso Enti Previdenziali (0,1 milioni), debiti diversi verso il personale (0,3 milioni), debiti verso fornitori diversi per fatture da ricevere (2,3 milioni) e debiti verso l'erario (0,8 milioni) prevalentemente costituiti dall'accertamento dell'imposta di bollo virtuale per il 2013.

Dal lato economico i ricavi sono rappresentati da interessi attivi sui finanziamenti alla clientela per euro 47,5 milioni, da commissioni attive provenienti dalla gestione assicurativa pari ad euro 9,4 milioni, da euro 0,2 milioni per provvigioni di intermediazione attribuibili al comparto cessione del quinto e per euro 0,9 milioni da Altri Proventi/Oneri di gestione. I costi ammontano a complessivi euro 49,5 milioni e sono costituiti per Euro 7,7 milioni dalle spese amministrative, per euro 2,7 milioni da spese per il personale, per euro 13,6 milioni dal costo rischio, per 23,1 milioni da interessi passivi su conti correnti e finanziamenti e per euro 2,4 milioni da altre commissioni passive verso le BCC Convenzionate.

Le imposte sul reddito d'esercizio al 31/12/2013 sono state calcolate in complessivi euro 3,6 milioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2013, pertanto, si chiude con un utile netto di Euro 4,94 milioni.

Con riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, per l'esercizio di riferimento non risulta niente da segnalare.

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi relativo ai rapporti di Debito/Credito con le società controllate, collegate, controllanti e con le società sottoposte al controllo di queste ultime. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte D - sezione 4 della nota integrativa.

	Società controllata da Iccrea H.	Società controllata da Iccrea H.	Società controllata da Iccrea H.	Società controllata da Iccrea H.	Società controllanti	Altre Parti Correlate
	BCC Solutions S.p.A	Iccrea Banca S.p.A	Iccrea Banca Impresa S.p.A	Banca Sviluppo S.p.A	Iccrea Holding S.p.A	Agos Ducato S.p.A
SALDO (EURO/1000)	(28)	(351.820)	(11)	(138)	(1.946)	(252.234)

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, alla data di chiusura dell'esercizio la Vostra Società non detiene, direttamente o per il tramite di terzi, azioni proprie o della controllante, né ha acquisito e/o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio.

Non si rilevano infine fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

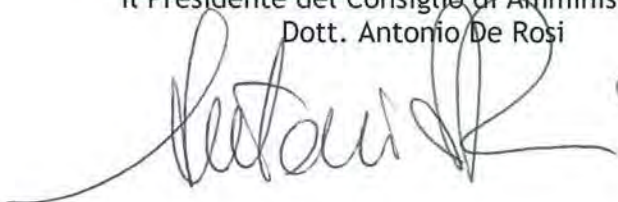
* * *

Signori Azionisti, nell'invitarVi ad approvare il bilancio Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio di Euro 4.936.071,55 come segue:

- Euro 286.071,55 a Riserva Legale
- Euro 4.650.000,00 a riserva disponibile

Roma, 28 Febbraio 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Antonio De Rosi



STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/13	31/12/12
10. Cassa e disponibilità liquide	17.679	1.244
60. Crediti	677.326.845	491.489.323
100. Attività materiali	93.524	110.982
110. Attività immateriali	76.577	41.000
120. Attività fiscali	6.916.939	3.025.804
a) correnti	1.369.775	942.523
b) anticipate	5.547.163	2.083.280
140. Altre attività	9.826.455	3.984.441
TOTALE ATTIVO	694.258.018	498.652.794

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/13	31/12/12
10. Debiti	631.333.771	456.234.301
70. Passività fiscali	1.879.886	902.445
a) correnti	1.879.886	902.445
b) differite	-	-
90. Altre passività	22.996.242	14.847.053
100. Trattamento di fine rapporto del personale	21.761	8.708
TOTALE PASSIVO	656.231.660	471.992.508
120. Capitale	31.000.000	21.000.000
160. Riserve	2.090.287	1.881.334
180. Utile (Perdita) d'esercizio	4.936.072	3.778.953
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	694.258.018	498.652.794



CONTO ECONOMICO

	31/12/13	31/12/12
10. <i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	47.514.371	28.965.442
20. <i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	(23.097.234)	(15.946.180)
MARGINE DI INTERESSE	24.417.138	13.019.261
30. <i>Commissioni attive</i>	9.593.883	11.316.734
40. <i>Commissioni passive</i>	(2.369.870)	(2.317.568)
COMMISSIONI NETTE	7.224.013	8.999.166
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	31.641.151	22.018.427
100. <i>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di</i>	(13.567.808)	(7.426.849)
<i>a) attività finanziarie</i>	(13.567.808)	(7.426.849)
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
110. <i>Spese amministrative:</i>	(10.419.392)	(8.577.876)
<i>a) spese per il personale</i>	(2.758.530)	(2.429.663)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(7.660.863)	(6.148.213)
120. <i>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	(49.102)	(28.214)
130. <i>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i>	(25.212)	(13.054)
160. <i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	949.218	410.871
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	8.528.856	6.383.306
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL	8.528.856	6.383.306
LORDO DELLE IMPOSTE		
190. <i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'op.corrente</i>	(3.592.784)	(2.604.353)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL	4.936.072	3.778.953
NETTO DELLE IMPOSTE		
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.936.072	3.778.953

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/13	31/12/12
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.936.072	3.778.953
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	-	-
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	4.936.072	3.778.953

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2013

	Esistenze al 31.12.12	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.13	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva dell'esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.13
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	21.000.000		21.000.000				10.000.000						31.000.000
Sovrapprezzo azioni			-										-
Riserve													
a) di utili	1.881.334		1.881.334		(3.570.000)	3.778.953							2.090.287
b) altre			-										-
Riserve da valutazione			-										-
Strumenti di capitale			-										-
Azioni proprie			-										-
Utile/Perdita D'esercizio	3.778.953		3.778.953	-		(3.778.953)						4.936.072	4.936.072
Patrimonio netto	26.660.286	-	26.660.286	-	(3.570.000)	-	10.000.000	-	-	-	-	4.936.072	38.026.358

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2012

	Esistenze al 31.12.11	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.12	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva dell'esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.12
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	21.000.000		21.000.000										21.000.000
Sovrapprezzo azioni			-										-
Riserve													
a) di utili	(265.316)		(265.316)			2.146.649							1.881.334
b) altre			-										-
Riserve da valutazione			-										-
Strumenti di capitale			-										-
Azioni proprie			-										-
Utile/Perdita D'esercizio	2.146.649		2.146.649	-		(2.146.649)						3.778.953	3.778.953
Patrimonio netto	22.881.334	-	22.881.334	-	-	-	-	-	-	-	-	3.778.953	26.660.286

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	1.546.502	2.192.191
– risultato d'esercizio (+/-)	4.936.072	3.778.953
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
– rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)		
– rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	74.314	41.268
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
– imposte e tasse non liquidate (+)		
– rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
– altri aggiustamenti (+/-)	(3.463.883)	(1.628.030)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(192.106.788)	(273.109.277)
– attività finanziarie detenute per la negoziazione		
– attività finanziarie valutate al fair value		
– attività finanziarie disponibili per la vendita		
– crediti verso banche	(14.628.691)	(13.151.684)
– crediti verso enti finanziari		
– crediti verso clientela	(171.208.831)	(258.486.902)
– altre attività	(6.269.266)	(1.470.691)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	184.239.152	270.978.794
– debiti verso banche	110.576.878	155.250.514
– debiti verso enti finanziari	63.595.700	111.232.143
– debiti verso clientela	926.892	302.790
– titoli in circolazione		
– passività finanziarie di negoziazione		
– passività finanziarie valutate al fair value		
– altre passività	9.139.682	4.193.346
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(6.321.133)	61.707
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
– vendite di partecipazioni		
– dividendi incassati su partecipazioni		
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
– vendite di attività materiali		
– vendite di attività immateriali		
– vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(92.432)	(60.492)
– acquisti di partecipazioni		
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
– acquisti di attività materiali	(31.643)	(51.304)
– acquisti di attività immateriali	(60.789)	(9.188)
– acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(92.432)	(60.492)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissione/acquisti di azioni proprie	10.000.000	
– emissione/acquisto strumenti di capitale		
– distribuzione dividendi e altre finalità	(3.570.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.430.000	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	16.435	1.215

RICONCILIAZIONE

	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.244	29
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	16.435	1.215
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	17.679	1.244

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio, in applicazione del D. Lgs. N. 38 del 28/02/2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché ai provvedimenti emessi in conformità all'art. 9 del D. Lgs. N. 38 del 28/02/2005.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le tabelle di nota integrativa riflettono le nuove disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari ex art. 107 del tub, degli istituti di pagamento, degli imel, delle sgr e delle sim, opportunamente integrate dagli ulteriori obblighi informativi stabiliti dai principi contabili internazionali non specificatamente richiamati dalle citate istruzioni.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2013:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE
475/2012	IAS 1 - Presentazione del Bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico: viene richiesta una presentazione separata delle voci presentate nelle altre componenti di conto economico complessivo (<i>Other Comprehensive Income</i>) che sono riclassificabili a <i>profit & loss</i> da quelli che non sono mai riclassificabili (in vigore dal 1° luglio 2012)
475/2012	IAS 19 - Benefici per i dipendenti - Le numerose modifiche allo IAS 19 prevedono, tra le altre, l'eliminazione del cd. <i>corridor approach</i> con la rilevazione degli utili e perdite attuariali solo ad <i>Other Comprehensive Income</i> , il miglioramento delle <i>disclosure</i> in relazione ai rischi riferibili ai piani per benefici definiti, l'introduzione di un limite temporale preciso (12 mesi) per gli <i>short term benefits</i> ed alcuni chiarimenti in relazione ai <i>termination benefits</i>
183/2013	IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici: tale emendamento inserisce un'eccezione all'applicazione retrospettiva dei principi IFRS per i <i>First time adopter</i> : è richiesta l'applicazione prospettica dei principi IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" ai finanziamenti pubblici in essere alla data di transizione agli IFRS. L'applicazione retrospettiva è consentita solo nel caso in cui le informazioni necessarie per l'applicazione retrospettiva siano state ottenute al momento della prima rilevazione del finanziamento.
1255/2012	IFRS 13 - Valutazione del Fair Value - Il principio definisce la nuova nozione di <i>fair value</i> fornendo al contempo i criteri per la misurazione del <i>fair value</i> di

	strumenti sia finanziari che non finanziari, laddove previsto dagli altri principi contabili
1256/2012	IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Modifiche all'IFRS 7 - Compensazione di attività finanziarie: si disciplina l'informativa da fornire nel valutare gli effetti connessi agli accordi di compensazione (<i>offsetting</i>) sugli strumenti finanziari, nel caso in cui gli stessi abbiano i requisiti previsti dallo IAS 32
301/2013	Lo IASB nel mese di maggio 2012 ha approvato una serie di emendamenti cd. Annual improvements (2009 - 2011) agli IAS/IFRS dopo la consultazione avvenuta con l' <i>Exposure Draft</i> pubblicata a giugno 2011. In sintesi: IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - la modifica all'IFRS 1 chiarisce gli aspetti connessi alla possibilità di applicare nuovamente gli IFRS nel caso in cui precedentemente l'entità abbia cessato di applicarli; IAS 1 Presentazione del bilancio - vengono chiariti gli aspetti connessi alla comparazione informativa addizionale volontaria e la comparazione informativa minima; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari - forniti chiarimenti in merito alla classificazione delle parti di ricambio e dei macchinari dedicati alla manutenzione; IAS 32 Strumenti finanziari - Esposizione in bilancio - si precisa che gli effetti della tassazione rivenienti dalle distribuzioni agli azionisti sono contabilizzati secondo quanto disciplinato dallo IAS 12; IAS 34 Bilanci intermedi - la modifica dello IAS 34, infine, allinea i requisiti di informativa di segmento tra i totali dell'attivo e i totali del passivo per il bilancio intermedio

Dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore, in seguito all'omologazione da parte della Commissione Europea del Regolamento n° 1255/2012 in data 11 dicembre 2012, il nuovo principio contabile IFRS 13 che ha introdotto in ambito IFRS una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fair value*. L'applicazione del nuovo principio ha richiesto una maggiore *disclosure* sugli strumenti finanziari, esposta all'interno della Nota Integrativa, e non ha avuto impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

Con riferimento alle nuove *disclosures* previste in tema di *offsetting* mediante la modifica dell'IFRS 7 omologata con il Regolamento (UE) n° 1256/2012, ma non recepita dallo IAS 34 (a differenza di quanto avvenuto per l'IFRS 13), si evidenzia che attualmente l'IFRIC, richiesto di un'interpretazione in merito all'applicabilità o meno di tale modifica agli *Interim Period*, non ha ancora fornito una risposta ufficiale. Il chiarimento tra lo IASB e l'IFRIC è tuttora in essere e, pertanto, tale informativa non è stata oggetto di trattazione nel presente Bilancio.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere emessi dallo IASB, ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato - E' il nuovo principio che stabilisce i criteri per la predisposizione e la presentazione del bilancio consolidato. Vengono definiti i nuovi concetti di controllo con il superamento dei modelli proposti dallo IAS 27 e dal SIC 12	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto - Definisce i principi per il trattamento contabile del controllo congiunto (c.d. <i>joint arrangements</i>) sostituendo	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014

	quanto stabilito dallo IAS 31 e dal SIC13	
1254/2012	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità - Il principio stabilisce le informazioni che devono essere fornite in bilancio con riferimento alle partecipazioni e, tra le altre, alle SPV. Si pone l'obiettivo di fornire informazioni sulla natura dei rischi associati con gli investimenti in altre entità e sugli effetti sulla posizione finanziaria, sulla <i>performance</i> e sui flussi di cassa	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IAS 27 Bilancio separato - Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 10 ed IFRS 12 si limita a definire i criteri per il trattamento nel bilancio separato delle partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture - Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 11 ed IFRS 12 il principio è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e joint venture" disciplinando il trattamento contabile di tali entità	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1256/2012	IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in Bilancio - Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività finanziarie: si definiscono modalità e criteri al fine di rendere possibile la compensazione di attività e passività finanziarie (<i>offsetting</i>) e la loro esposizione in bilancio	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
313/2013	IFRS 10 Bilancio Consolidato - IFRS 11 Accordi a controllo congiunto - IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità - Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato le modifiche ai suddetti IFRS risultanti dalle proposte contenute nell' <i>Exposure Draft 2011/7 - Transition Guidance</i> di dicembre 2011. L'obiettivo delle modifiche è quello di chiarire le disposizioni transitorie per l'applicazione dell'IFRS 10 e limitare per l'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificate al solo esercizio comparativo precedente	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1174/2013	IFRS 10 Bilancio Consolidato Nell'ottobre 2012 lo IASB ha pubblicato modifiche all'IFRS 10,12 e IAS 27. In particolare per l'IFRS 10 le modifiche riguardano l'introduzione della definizione di "entità di investimento" e la prescrizione alle entità di investimento di valutare le controllate al fair value rilevato a conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di business.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1174/2013	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità le modifiche riguardano l'obbligo di presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento di cui sopra.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1174/2013	IAS 27 Bilancio separato le modifiche riguardano l'eliminazione della	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio

	possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al <i>fair value</i> nei loro bilanci separati.	2014
1374/2013	IAS 36 Riduzione di valore delle attività Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1375/2013	IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione Le modifiche mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
Data da definire	IFRS 9 Strumenti finanziari - E' il documento contabile che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il progetto è strutturato in tre fasi: Classification and Measurement, Impairment methodology e Hedge Accounting. Per la prima fase del progetto, Classification and Measurement, è stata pubblicata la prima versione dell'IFRS 9 a novembre 2009, emanata una seconda versione in ottobre 2010 e si sono concluse, il 28 marzo 2013, le consultazioni sull'Exposure Draft 2012/4 - Limited Amenments to IFRS 9. Per la seconda fase del progetto, Impairment Methodology, a marzo 2013 è stata pubblicata l'Exposure Draft 2013/3 - Expected Credit Losses la cui consultazione si è concluso il 5 luglio 2013. Per la terza fase, Hedge Accounting, si rappresenta che il progetto è a sua volta strutturato in General Hedge Accounting, per cui è prevista a breve la pubblicazione La pubblicazione della nuova versione di IFRS 9, che include la fase III (Hedge Accounting) e' avvenuta in data 19 novembre 2013.	Non definita

Per completezza, e' da segnalare che l'attuale versione dell'IFRS 9 ha rimosso la originaria data di entrata in vigore (1 gennaio 2015), rinviandone la definizione a quando le tre fasi del progetto saranno completate.

In particolare, lo IASB ha recentemente completato le redeliberazioni sulla fase II (Impairment). Sulla base delle redeliberazioni e' stato concluso (in via preliminare) che la data di applicazione sara' 1 gennaio 2018.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2012.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della società è il 28/02/2014.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il Bilancio è sottoposto alla revisione contabile della Società Reconta Ernst & Young S.p.A.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Crediti e Finanziamenti

1.1 Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono inizialmente iscritti in bilancio quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde di norma alla data di erogazione del finanziamento.

Il valore di iscrizione iniziale è pari al *Fair Value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

1.2 Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. "Loans and Receivables" - L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate originariamente come Attività disponibili per la vendita.

Sono inclusi tra i crediti gli impieghi con clientela, con enti finanziari e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi; rientrano in tale categoria anche i crediti commerciali e i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce "60 - Crediti".

1.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario, ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e ricavi di transazione ed è calcolato per tutti i crediti a prescindere dalla loro durata ad eccezione dei crediti a vista.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la società non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie del debitore o di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Ai fini valutativi, lo IAS 39 prevede che i crediti che non evidenziano elementi oggettivi di perdita (performing) siano sottoposti ad una valutazione collettiva, mentre i crediti con evidenze che facciano ritenere non pienamente recuperabile il loro valore, debbano essere sottoposti a valutazione analitica tenendo conto anche dei tempi di recupero delle esposizioni creditizie, con conseguente determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi.

I crediti originati dall'attività della società sono di norma caratterizzati da una scarsa significatività individuale in termini di importo unitario, pertanto ai fini della valutazione sono stati, nel loro complesso, classificati all'interno di portafogli omogenei di prodotti distinti per caratteristiche di rischio/rendimento.

Di conseguenza, la determinazione delle previsioni di recupero secondo i criteri IAS/IFRS è stata effettuata sulla base delle diverse classi di prodotti individuati ed in relazione allo stato del credito secondo la classificazione gestionale.

In particolare, le previsioni di recupero sono state utilizzate ai fini della stima dell'orizzonte lungo il quale effettuare l'attualizzazione dell'importo ritenuto recuperabile per tenere conto dei tempi stimati di rientro delle esposizioni per i crediti.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie", così come i recuperi di parte o di tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

1.4 Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

I crediti sono cancellati dal bilancio anche quando la società mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dagli stessi, ma contestualmente assume una obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce "90 - Utile/perdite da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie".

2. Debiti

2.1 Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo *fair value* comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

2.2 Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista bancaria, i debiti verso società finanziarie per servizi ricevuti e verso clientela sono rappresentate nelle voci del passivo di stato patrimoniale "10 - Debiti".

2.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato

2.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per estinguerla viene registrato a conto economico.

3. Attività e passività fiscali

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 - Attività fiscali" e "70 - Passività fiscali".

3.1 Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state ancora liquidate, sono rilevate come passività.

Le passività (attività) fiscali correnti sono determinate al valore che si prevede di versare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

3.2 Attività e passività fiscali differite

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri bilancistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "120 - Attività fiscali (b) anticipate" e le seconde nella voce "70 - Passività fiscali (b) differite".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

4. Ricavi

4.1 Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

4.2 Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo dell'attività.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

5. Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

6. Altre informazioni

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo del comparable approach o del model valuation approach per gli altri strumenti finanziari. In riferimento

agli strumenti quotati, un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) è considerato attivo se le transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività considerata si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità.

In caso di quotazioni su mercati attivi, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), bid price, mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"), ask price. Tuttavia, in taluni casi particolari, è possibile ricorrere alla misurazione al prezzo medio di mercato, mid price. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. comparable approach);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. model valuation approach).

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. In questo caso, il *fair value* dello strumento finanziario corrisponde esattamente al prezzo quotato;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

La scelta tra le suddette metodologie non è discrezionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire altre metodologie valutative. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento prezzi osservabili direttamente sul mercato di strumenti simili (comparable approach - Livello 2) oppure, in assenza di questi, sono utilizzate tecniche che misurano il *fair value* attraverso modelli di valutazione maggiormente discrezionali (mark to model approach - Livello 2 e Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. listed derivatives).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”), bid price, per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”), ask price, per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell’esercizio di riferimento. Tuttavia in alcuni casi particolari, come il caso in cui il differenziale domanda-offerta risulti scarsamente rilevante, o nell’eventualità di attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato, mid price (sempre riferito all’ultimo giorno dell’esercizio di riferimento), in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- il comparable approach (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il model valuation approach (Livello 2 o Livello 3) basato sull’utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l’utilizzo di input osservabili sul mercato.
- il model valuation approach (Livello 2 o Livello 3) basato sull’utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l’utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli di pricing per le opzioni.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari per i quali non siano disponibili input di mercato osservabili e per cui l’attività di mercato è scarsa o nulla è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il mark to model approach viene applicato a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne all’Istituto circa i futuri cash flow e l’aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti e per i debiti.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per mancato utilizzo e per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido) ed i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate ai crediti.

Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la disclosure sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 - comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 - model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 - model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del Mark to Market Approach.

Comparable Approach

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da **input osservabili sul mercato** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a **input non osservabili sul mercato** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei *CPI Swap* mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli input utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair*

value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value* Policy prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. “Collateral Agreements”);
- la liquidità del mercato.

In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all’operatività in contratti derivati, inoltre, il Gruppo ha proseguito nell’attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve *single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

La Società ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di disclosure (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3):** modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di funding, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo (classificati L2):** modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**

- classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
- classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente ripartizione per livelli di fair value

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e Disponibilità Liquide - Voce 10

Composizione	2013	2012
a) Cassa	18	1

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Composizione	2013	2012
6.1 Crediti verso banche	27.791	13.162
6.2 Crediti verso enti finanziari	-	-
6.3 Crediti Verso Clientela	649.536	478.327
Totale	677.327	491.489

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	TOTALE 2013				TOTALE 2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	27.791		26.695	577	13.162		13.006	156
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	27.791		26.695	577	13.162		13.006	156

I crediti verso banche sono interamente costituiti dai saldi attivi sui CC aperti rispettivamente presso la BCC Banca Sviluppo (euro 1,4 mila), la BCC di Sesto San Giovanni (euro 585,9 mila) ed Iccrea Banca in relazione al conto dedicato al Business (euro 27.203,4 mila).

6.3 "Crediti verso Clientela"

Composizione	TOTALE 2013						TOTALE 2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Leasing Finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
3. Credito al consumo	642.758		6.220			715.655	476.003		2.094			488.913
4. Carte di Credito												
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
6. Altri Finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
7. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito												
8. Altre attività	558					558	230					230
Totale	643.316		6.220			716.213	476.233		2.094			489.143

I crediti verso la Clientela sono costituiti per euro 648.978 mila da crediti derivanti dall'attività di Credito al Consumo consistente nell'erogazione di prestiti personali (euro 634.774 mila) e conti revolving (14.204 mila) e per euro 558 mila da altre attività.

Sezione 10 - Attività Materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Attività di proprietà a) terreni b) fabbricati c) mobili d) impianti elettronici e) altri	94	111
2. Attività acquisite in leasing finanziario a) terreni b) fabbricati c) mobili d) impianti elettronici e) altri		
Totale	94	111

La voce è costituita per la quasi totalità dalla dotazione hardware necessaria per la normale operatività dell'azienda al netto degli ammortamenti

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde					139		139
A.1 Riduzioni di valore totali nette					28		28
A.2 Esistenze iniziali nette					111		111
B. Aumenti:							
B.1 Acquisti					32		32
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							
B.3 Riprese di valore							
B.4 Variazioni positive di <i>Fair value</i> imputate a:							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
B.5 Differenze positive di cambio							
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento							
B.7 Altre variazioni							
C. Diminuzioni:							
C.1 Vendite							
C.2 Ammortamenti					49		49
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.5 Differenze negative di cambio							
C.6 Trasferimenti a:							
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento							
b) Attività in via di dismissione							
C.7 Altre variazioni							
D. Esistenze iniziali lorde					143		143
D.1 Riduzioni di valore totali nette					49		49
D.2 Esistenze iniziali nette					94		94
E. Valutazione al costo					94		94

Sezione 11 - Attività Immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	TOTALE 2013		TOTALE 2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	77		41	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	77		41	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	77		41	
Totale	77		41	

La voce è costituita dai costi sostenuti per le licenze software pluriennali al netto degli ammortamenti.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	41
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	61
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>Fair value</i>	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	25
C.3 Rettifiche di valore	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	77

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

a)

Composizione Attività Fiscali Correnti	
Acconti IRAP Esercizio Corrente	1.173
Crediti Per Rit. Acc. Interessi Attivi da CC	4
Crediti Per Rit. Acc. Su provvigioni Attive	192
Totale	1.370

b)

Composizione Attività Fiscali Anticipate	
Imp. anticipate calcolate su F.do Sval. Crediti	5.547
Totale	5.547

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali correnti e differite"

a)

Composizione Passività Fiscali Correnti	
IRAP di competenza dell'esercizio	1.207
IRES Addizionale	73
Totale	1.280

b)

Composizione Passività Fiscali Differite	
Totale	0

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita al conto economico)

	2013	2012
1. Esistenze iniziali	2.083	455
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	14	
b) dovute a mutamenti di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.585	1.653
2.2 nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni:		
3.1 imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	135	25
3.2 riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.547	2.083

Sezione 14 - Altre Attività - Voce 140*14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"*

Tipologie	2013	2012
1. Crediti verso erario per imposta di bollo virtuale	942	557
2. Risconti attivi diversi	27	7
3. Ft.da emettere per compensi assicurativi	4.234	2.401
4. Anticipi a fornitori	16	6
5. Altri crediti	4.607	1.014
Totale	9.826	3.984

La voce "Altri Crediti" è prevalentemente costituita dagli acconti IRES 2013 versati alla Capogruppo Iccrea Holding in virtù del consolidato fiscale (euro 3.361 mila) e per la parte rimanente da crediti verso Compagnie di Assicurazione per Rimborsi premi su pratiche estinte anticipatamente (euro 1.052 mila) e crediti diversi (euro 194 mila).

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	TOTALE 2013			TOTALE 2012		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	376.884	251.066	1.385	266.451	187.471	
2. Altri Debiti	1.998			1.854		458
Totale	378.882	251.066	1.385	268.305	187.471	458
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>	407.086			281.237		
<i>Fair value - livello 3</i>		272.025	1.385		197.844	458
Totale Fair value	407.086	272.025	1.385	281.237	197.844	458

La voce altri finanziamenti è costituita per la parte "banche" dai finanziamenti passivi accesi con Iccrea Banca e per la parte "enti finanziari" dai finanziamenti accesi con l'azionista di minoranza Agos Ducato. La totalità di questa finanziamenti è stata impiegata per finanziare la produzione. La voce altri debiti verso banche è invece interamente costituita dal saldo negativo sul conto corrente aperte con Iccrea Banca per le spese generali della Società. La voce altri debiti verso la clientela è prevalentemente costituita da anticipi da clienti e da finanziamenti in corso di erogazione al 31/12/2013.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "altre passività"

Tipologie	2013	2012
1. Debiti verso Iccrea Holding Spa	5.499	3.330
2. Debiti verso Agos Ducato spa	691	552
3. Debiti verso fornitori diversi	1.306	1.601
4. Debiti verso BCC Convenzionate	7.127	7.494
5. Debiti verso Compagnie di Assicurazione	7.208	959
6. Debiti verso personale dipendente	261	254
7. Debiti verso istituti previdenziali	95	97
8. Debiti verso Erario	801	559
9. Altri Debiti	8	1
Totale	22.996	14.847

I debiti Verso la Capogruppo Iccrea Holding sono costituiti per euro 5.177 mila dai debiti per imposte correnti generati dal consolidato fiscale e per la parte rimanente da debiti per forniture di servizi in outsourcing e per personale distaccato. I debiti verso le BCC convenzionate sono costituiti per la loro

totalità da provvigioni maturate per l'attività di intermediazione nell'erogazione di credito al consumo.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
A. Esistenze iniziali	9	4
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	14	5
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	1	
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	22	9

La valutazione attuariale ai sensi dello IAS 19 revised, ha evidenziato un utile/perdita attuariale non significativo, tale da non giustificare l'iscrizione negli schemi di bilancio della Società.

Sezione 12 - Patrimonio - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale è costituito da n. 31.000.000 di azioni con valore nominale pari a Euro 1.

Tipologie	Importo (unità)
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	31.000.000
1.2 Altre azioni	

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utile portati a nuovo	Riserva straordinaria	Riserva disponibile	Riserva per stock options	Perdite portate a nuovo	Versamenti conto copertura perdite	Totale
A. Esistenze iniziali	107	2.044				(270)		1.881
B. Aumenti	209							209
B.1 Attribuzioni di utili	209							209
B.2 Altre variazioni								
C. Diminuzioni		(2.044)		1.774		270		
C.1 Utilizzi								
- copertura perdite		(270)				270		
- distribuzione								
- trasferimento a capitale								
C.2 Altre variazioni		(1.774)		1.774				
D. Rimanenze finali	316			1.774				2.090

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			22	22	12
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso la clientela		47.492		47.492	28.953
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale		47.492	22	47.514	28.965

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi sono costituiti per Euro 22 mila da interessi su conti correnti bancari e per euro 47.492 mila da interessi attivi verso la clientela generati dalla vendita di prodotti di credito al consumo (Prestiti Personali e Conti Revolving).

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche	13.566		230	13.796	9.526
2. Debiti verso enti finanziari	9.301			9.301	6.419
3. debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					1
8. Derivati di copertura					
Totale	22.867		230	23.097	15.946

Gli interessi passivi per la parte "Finanziamenti" sono interamente generati dal funding reperito presso i due principali Azionisti Iccrea Holding e Agos Ducato. I rimanenti 230 mila sono costituiti da interessi passivi sui conti correnti bancari.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. operazione di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo	198	160
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	9.396	11.157
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (specificare)		
Totale	9.594	11.317

La voce si riferisce quasi interamente ai proventi derivanti dalla gestione assicurativa (euro 9.396 mila) e per la parte rimanente alle provvigioni di intermediazione per la Cessione del Quinto nei confronti di Logos Finanziaria S.p.A. (euro 198 mila)

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. garanzie ricevute	1	
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	2.369	2.318
Totale	2.370	2.318

La voce si riferisce in parte alle provvigioni passive maturate nei confronti delle BCC Convenzionate connesse ai prodotti Conto Revolving e "Prodotto Completo" (euro 2.305 mila) e per la parte rimanente a commissioni bancarie e altre commissioni.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		TOTALE 2013	TOTALE 2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri Crediti - per leasing - per factoring - altri crediti						
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti						
Altri Crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti	(8.695)	(5.105)	232		(13.568)	(7.427)
Totale	(8.695)	(5.105)	232		(13.568)	(7.427)

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Personale dipendente	2.353	2.055
a) salari e stipendi	1.540	1.389
b) oneri sociali	474	396
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	66	58
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	14	5
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	95	86
- a contribuzione definita	95	86
- a benefici definiti		
h) altre spese	163	121
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	144	114
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	262	262
Totale	2.759	2.430

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/settori	2013	2012
a) spese di consulenza	4.763	3.687
b) spese per revisione contabile	54	29
c) imposte, tasse e diritti camerali	13	11
d) spese notarili	9	8
e) contributi associativi	139	63
f) spese postali e di trasporto	143	71
g) spese di rappresentanza	26	13
h) spese di viaggio e trasferimento	630	598
i) Spese Commerciali	1.068	1.130
l) altro	816	539
- affitti passivi e spese di manutenzione	370	316
- spese telefoniche	26	50
- oneri diversi di gestione	17	24
- costi IT	104	52
- varie	299	97
Totale	7.661	6.148

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	(49)			(49)
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali	(49)			(49)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo (da specificare)				
Totale	(49)			(49)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(25)			(25)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(25)			(25)

Sezione 14 -Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Gli altri proventi e oneri di gestione ammontano a euro 949 mila e sono prevalentemente costituiti da riaddebiti vari verso i clienti generati dall'attività di erogazione di credito al consumo come ad esempio il riaddebito dell'imposta di bollo e le spese di invio estratto conto.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2013	2012
1. Imposte correnti	7.043	4.232
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(3.450)	(1.628)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	3.593	2.604

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

a) Ires

IRES	Imponibile	Aliquota	Imposta
Risultato ante imposte	8.528.856	36,00%	
Onere fiscale teorico		36,00%	3.070.338
Diff. Temp. Tass. in es. fut.			
Diff. Temp. Deduc. in es. fut.	10.853.074	27,50%	2.984.595
Diff. Temp. Tass. da es. prec.			
Diff. Temp. Deduc. da es. pr.	- 792.445	36,00%	- 285.280
Differenze perm. Attive	- 820.828	36,00%	- 295.498
Differenze perm. Passive	1.006.003	36,00%	362.161
Imposte correnti	18.774.660		5.836.366

b) Irap

IRAP	Imponibile	Aliquota	Imposta
Differenza val. - costi produz.	21.848.448		
Onere fiscale teorico		5,49550%	1.200.682
Diff. Temp. Tass. in es. fut.			
Diff. Temp. Deduc. in es. fut.			
Diff. Temp. Tass. da es. prec.			
Diff. Temp. Deduc. da es. prec.			-
Differenze perm. Attive	- 817.081	5,49550%	- 44.903
Differenze perm. Passive	923.889	5,49550%	50.772
Imposte correnti	21.955.257		1.206.551

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2013	Totale 2012
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario - beni immobili - beni mobili - beni strumentali - beni immateriali								
2. Factoring - su crediti correnti - su crediti futuri - su crediti acquistati a titolo definitivo - su crediti acquistati al di sotto del valore originario - per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo - prestiti personali - prestiti finalizzati - cessione del quinto			47.492				47.492	28.953
4. Garanzie e impegni - di natura commerciale - di natura finanziaria								
Totale			47.492				47.492	28.953

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C. Credito al consumo

C.1 - Composizione per forma tecnica

	2013			2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	654.924	(12.165)	642.758	483.074	(7.071)	476.003
- prestiti personali	654.924	(12.165)	642.758	483.074	(7.071)	476.003
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Attività deteriorate	17.304	(11.084)	6.220	4.730	(2.635)	2.094
<i>Prestiti personali</i>						
- sofferenze	7.822	(6.862)	959	1.013	(897)	116
- incagli	3.629	(2.518)	1.111	1.513	(1.042)	471
- esposizioni ristrutturate						
- scadute	5.853	(1.703)	4.150	2.203	(696)	1.507
<i>Prestiti finalizzati</i>						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
<i>Cessione del quinto</i>						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Totale	672.227	(23.249)	648.978	487.803	(9.706)	478.097

C.2 - Classificazione per vita residua e qualità

*valori netti

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	TOTALE 2013	TOTALE 2012	TOTALE 2013	TOTALE 2012
- fino a 3 mesi	37.597	24.548	363	115
- oltre tre mesi e fino a 1 anno	99.260	65.508	879	289
- oltre 1 anno e fino 5 anni	382.345	275.245	2.759	960
- oltre 5 anni	123.557	110.703	2.219	729
- durata indeterminata				
Totale	642.759	476.003	6.220	2.094

C.3 -Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	(2.635)	(8.694)						-	(11.083)
Prestiti personali									
- sofferenze	(897)	(6.043)			65		13		(6.862)
- incagli	(1.042)	(1.485)			9				(2.518)
- esposizioni ristrutturate									
- scadute	(696)	(1.166)			159				(1.703)
Prestiti finalizzati									
- sofferenze									
- incagli									
- esposizioni ristrutturate									
- esposizioni scadute									
Cessione del quinto									
- sofferenze									
- incagli									
- esposizioni ristrutturate									
- esposizioni scadute									
Di portafoglio su altre attività									
- Prestiti personali	(7.070)	(5.105)					10		(12.165)
- Prestiti finalizzati									
- Cessione del quinto									
Totale	(9.706)	(13.799)		-	233		23	-	(23.249)

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità Creditizia

*valori lordi

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						27.791	27.791
6. Crediti verso enti finanziari							
7. Crediti verso clientela	7.821	3.629		5.853	11.299	644.182	672.784
8. Derivati di copertura							
TOTALE 2013	7.821	3.629	-	5.853	11.299	671.973	700.575
TOTALE 2012	1.013	1.513	-	2.203	6.543	489.923	501.195

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
esposizioni per cassa:				
- sofferenze	7.821	(6.862)		959
- incagli	3.629	(2.518)		1.111
- Esposizioni ristrutturate				
- esposizioni scadute deteriorate	5.853	(1.703)		4.150
esposizioni fuori bilancio:				
- sofferenze				
- incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	17.303	(11.083)	-	6.220
B. Esposizioni in bonis				
- esposizioni scadute non deteriorate	11.299			11.299
- altre esposizioni	644.182		(12.165)	632.017
Totale B	655.481	-	(12.165)	643.316
Totale (A + B)	672.784	(11.083)	(12.165)	649.536

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate esposizioni per cassa: - sofferenze - incagli - Esposizioni ristrutturate - esposizioni scadute deteriorate esposizioni fuori bilancio: - sofferenze - incagli - Esposizioni ristrutturate - esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis - esposizioni scadute non deteriorate - altre esposizioni				
	27.791			27.791
Totale B	27.791			27.791
Totale (A + B)	27.791			27.791

2.3 Classificazione delle esposizioni in base a rating interni

*valori lordi

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza Rating	Totale
	A	A1	B	B1	C	C1	D	D1	E	E1		
A. Esposizioni per cassa	483.736	81.774	46.338	20.843	13.094	6.223	1.881	2.238	11.845	4.813	27.791	700.575
B. Derivati												
B1. Derivati finanziari												
B2. Derivati su crediti												
C. Garanzie rilasciate												
D. Impegni a erogare fondi												
E. Altre												
Totale	483.736	81.774	46.338	20.843	13.094	6.223	1.881	2.238	11.845	4.813	27.791	700.575

Il processo di erogazione dei finanziamenti è supportato da procedure informatiche; il sistema attribuisce un punteggio alla clientela utilizzando griglie di scoring per la valutazione con valori compresi tra "A" (clienti più performanti) ed "E1" (Clienti meno performanti).

Ulteriori elementi a supporto della valutazione della clientela ai fini dell'erogazione di un finanziamento sono costituiti da:

- Banche dati positive: consultazioni presso la Centrale Rischi
- Banche dati negative: Controlli automatici dei protesti per l'identificazione dei cattivi pagatori (CTC, CAI, Infocamere)

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica Della controparte

*valori lordi

Settori di Attività Economica	2013
Amministrazioni Pubbliche	
Società Finanziarie	
Società non Finanziarie	
Famiglie	672.227
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	
Resto del mondo	
Unità non classificabili e non classificate	558
Totale	672.784

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della Controparte

*valori lordi

Aree Geografiche	2013
NORD-EST	256.103
NORD-OVEST	153.938
CENTRO	138.004
SUD	87.715
ISOLE	37.023
Totale	672.784

3.3 Grandi rischi

Data la natura del portafoglio, integralmente costituito da prestiti personali erogati alle famiglie clienti delle BCC convenzionate, non sono presenti "grandi rischi".

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

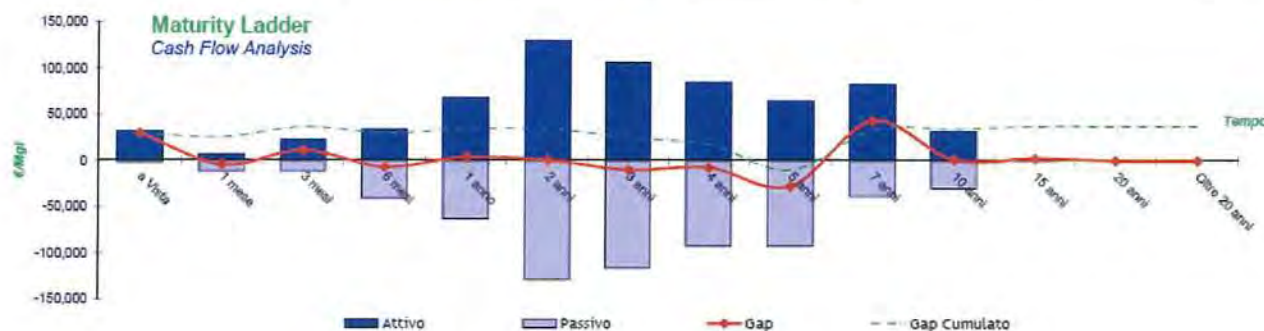
1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

E' stabilita una soglia di attenzione con riferimento al margine disponibile sulle linee di credito ricevute da Iccrea Banca pari alla sommatoria delle passività in scadenza nei 3 mesi successivi alla data di rilevazione. Al superamento di tale soglia, il responsabile della funzione Amministrazione Finanza e Controllo, sentita la funzione Controlli Interni, Outsourcer e Compliance, informa il Direttore Generale, avvalendosi eventualmente di un parere da parte del Comitato ALM, e procede all'attivazione del processo di adeguamento delle linee di credito. La società inoltre monitora con una specifica reportistica la maturity ladder, ossia la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Al 31/12/2013 il margine disponibile sulle linee di credito ricevute da Iccrea Banca mostra un eccedenza di 59,6 milioni di euro rispetto alla soglia minima di attenzione (al 31/12/2013 tale soglia è pari a 24,5 milioni). Per quanto concerne la Maturity Ladder si riporta di seguito un grafico che sintetizza la cash flow analysis al 31/12/2013.

Rischio di Liquidità

Accordato Iccrea Banca	Finanziamenti MLT	399,959	Utilizzato MLT	373,903
	Finanziamenti BT (C/C)	60,000	BT (C/C)	1,993
Accordato Agos Ducato	Finanziamenti MLT	266,640	Utilizzato MLT	249,201



Come si può vedere, il grafico evidenzia una lieve sotto-copertura per le durate superiori a 60 mesi in particolare sulla fascia degli 84 mesi. Tale Gap è destinato a ridursi progressivamente, da un lato in virtù della perdurante azione di riduzione della durata media dei finanziamenti alla clientela che la Società sta continuando a portare avanti, dall'altro con una maggiore differenziazione del funding al fine di coprire anche le durate più lunghe. Si evidenzia, a tale riguardo, che la Società ha concluso nel corso del mese di Giugno 2013, un'operazione di finanziamento con i due principali azionisti di euro 30 milioni, di tipo bullet, a 10 anni che ha integralmente coperto la fascia dei 120 mesi. Anche nel 2013, tutte le operazioni di funding sono state di tipologia bullet e amortising a tasso fisso.

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

*valori netti

Voci/Scaglioni Temporal	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	6.670			9.236	22.611	33.970	66.169	232.963	152.141	125.776	
A.4 Altre attività	27.791										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	(1.998)			(4.020)	(6.860)	(19.809)	(30.688)	(126.365)	(147.130)	(40.423)	(1.589)
- Enti finanziari				(2.680)	(2.400)	(15.313)	(20.393)	(70.997)	(109.734)	(28.770)	(779)
- Clientela											(1.358)
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

Nella gestione del Patrimonio, la Società persegue obiettivi volti a mantenere costantemente un livello di patrimonializzazione adeguato per sostenere lo sviluppo e le aspettative prospettiche delle attività, nel rispetto dei requisiti patrimoniali minimi regolamentari previsti per BCC CreditoConsumo in quanto iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB, equivalenti ad un coefficiente di solvibilità minimo del 4,5% (in quanto Società facente parte del Gruppo Bancario Iccrea, a sua volta controllato da Banca D'Italia).

4.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2013	2012
1. Capitale	31.000	21.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	2.090	1.881
- di utili	2.090	1.881
a) legale	317	108
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.774	1.774
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenza di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di		
dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani		
previdenziali a benefici definiti		
- quota delle riserve da valutazione relative a		
partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.936	3.779
Totale	38.026	26.660

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Il patrimonio di vigilanza

	Totale 2013	Totale 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.026	23.090
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1. Filtri prudenziali IAS /IFRS positivi		
B.2. Filtri prudenziali IAS /IFRS negativi		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	38.026	23.090
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(77)	(41)
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1)	37.949	23.049
F. Patrimonio supplementare dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1. Filtri prudenziali IAS /IFRS positivi		
G.2. Filtri prudenziali IAS /IFRS negativi		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale Patrimonio supplementare (TIER 2)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza	37.949	23.049
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	37.949	23.049

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	694.181	498.612	495.383	362.563
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			29.723	21.754
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata				
2. Modelli interni				
3. Rischio di Concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			3.205	1.623
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziale				
B.5 Altri elementi del calcolo			(8.232)	(5.844)
B.6 Totale requisiti prudenziali			24.696	17.533
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			566.607	398.635
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,70%	5,78%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,70%	5,78%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.529	(3.593)	4.936
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	-rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	8.529	(3.593)	4.936

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

- 1) Direzione Generale: euro 262 mila
- 2) Collegio Sindacale: euro 74 mila
- 3) Organismo di Vigilanza 231: euro 13 mila (in carica fino al mese di aprile 2013)
- 4) Consiglio di Amministrazione: euro 70 mila

6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Riguardo alle operazioni con parti correlate si può affermare che, sulla base delle caratteristiche di tali operazioni (tasso applicato, scadenza, garanzie, importo, ecc.), esse costituiscono ordinarie operazioni commerciali poste in essere nell'interesse della Società e ispirate a criteri di ragionevolezza ed economicità. In particolare, tali rapporti sono riconducibili ad ordinarie operazioni commerciali regolate in linea con le condizioni di mercato, intendendosi con ciò le condizioni praticate tra parti indipendenti al tempo in cui le operazioni in discorso sono state stipulate. Tali operazioni rientrano nella normale operatività con le banche e le altre società del gruppo.

Nella tabella che segue si riportano i dettagli dei rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2013 con le società controllanti e collegate.

Voci	Società controllata da Iccrea Holding	Società controllata da Iccrea Holding	Società controllata da Iccrea Holding	Società controllata da Iccrea Holding	Società controllanti	Altre parti correlate
	BCC Solutions S.p.A	Iccrea Banca S.p.A	Iccrea Banca Impresa S.p.A	Banca Sviluppo S.p.A	Iccrea Holding S.p.A	Agos Ducato S.p.A
Attivo	2	27.203		1	3.553	-
60. Crediti	2	27.203		1	3.553	
70. Derivati di copertura		-				
Passivo	(31)	(379.023)	(11)	(139)	(5.499)	(252.234)
10. Debiti		(378.882)				(251.543)
50. Derivati di copertura						
90. Altre passività	(31)	(141)	(11)	(139)	(5.499)	(691)

Sezione 7 - Altre informazioni

7.1 Informazioni sui compensi alla Società di Revisione e Società ad essa affiliate

- Reconta Ernst & Young per attività di revisione contabile: euro 54 mila
- Ernst & Young Studio Legale Tributario per servizi diversi dalla revisione contabile: euro 6 mila

7.2 Dati essenziali dell'ultimo bilancio della Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La società è controllata al 56% da Iccrea Holding S.p.A., società con sede legale in Roma, Via Lucrezia Romana, 41/47.

Iccrea Holding S.p.A. esercita l'attività di direzione e coordinamento; di seguito viene presentato il prospetto dei dati dell'ultimo bilancio approvato.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		Totale 2012	Totale 2011
10	Cassa e disponibilità liquide	1.401	1.624
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.519.563	77.994.589
60	Crediti verso Banche	23.065.255	141.789.742
70	Crediti verso Clientela	152.428.204	120.999.416
100	Partecipazioni	1.023.131.811	917.869.545
110	Attività materiali	286.737	317.229
120	Attività immateriali	296.393	674.044
130	Attività fiscali	3.984.647	10.575.057
	a) correnti	0	7.359.323
	b) anticipate	3.984.647	3.215.734
150	Altre attività	68.181.403	50.782.796
Totale dell'attivo		1.352.895.414	1.321.004.042

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		Totale 2012	Totale 2011
10	Debiti verso banche	121.304.068	152.339.504
80	Passività fiscali	11.164.357	0
	a) correnti	11.164.357	0
100	Altre Passività	50.613.187	52.748.329
110	Trattamento di fine rapporto del personale	374.174	368.945
120	Fondi per rischi ed oneri:	14.164.730	9.165.431
	b) altri fondi	14.164.730	9.165.431
130	Riserve da valutazione	1.026.514	2.544.421
160	Riserve	84.132.014	74.646.121
180	Capitale	1.046.718.188	1.012.420.109
190	Azioni proprie (-)	(307.322)	(328.302)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23.705.504	17.099.484
Totale del Passivo e del Patrimonio netto		1.352.895.414	1.321.004.042

CONTO ECONOMICO

Voci		Totale 2012	Totale 2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	6.256.589	5.003.830
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.793.135)	(3.621.274)
30	Margine di interesse	3.463.454	1.382.556
40	Commissioni attive	24.980	701.713
50	Commissioni passive	0	0
60	Commissioni nette	24.980	701.713
70	Dividendi e proventi simili	35.868.290	25.094.649
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	736.137	5.715.697
	a) crediti	736.137	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	5.715.697
120	Margine di intermediazione	40.092.861	32.894.615
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	0	(533.158)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	(533.158)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	40.092.861	32.361.457
150	Spese amministrative:	(20.180.448)	(20.910.358)
	a) Spese per il personale	(12.366.495)	(12.537.473)
	b) altre spese amministrative	(7.813.953)	(8.372.884)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(5.166.726)	(1.649.564)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(83.121)	(80.948)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(373.380)	(451.247)
190	Altri oneri/proventi di gestione	4.207.201	4.758.739
200	Costi operativi	(21.596.474)	(18.333.378)
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	168.326	0
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.664.713	14.028.079
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.040.791	3.071.405
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.705.504	17.099.484
290	Utile (Perdita) d'esercizio	23.705.504	17.099.484

Roma, 28/02/2014

Il Presidente

Dott. Antonio De Rosi



BCC CreditoConsumo S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

Relazione della società di revisione

ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

**Agli Azionisti
della BCC CreditoConsumo S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della BCC CreditoConsumo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della BCC CreditoConsumo S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

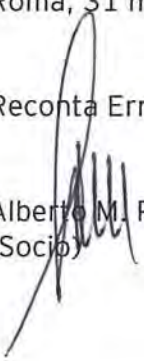
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 marzo 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della BCC CreditoConsumo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della BCC CreditoConsumo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Roma, 31 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)



BCC CREDITOCONSUMO S.p.A.

Via Lucrezia Romana, 41/47

00178 ROMA

Cap. Sociale Euro 31.000.000,00 i.v.

N. iscrizione al Registro imprese di Roma 02069820468

Relazione del collegio sindacale all'assemblea dei soci sull'esercizio

chiuso al 31 dicembre 2013

ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile

* * *

All'assemblea dei soci della BCC CreditoConsumo S.p.A.

Signori Soci,

il bilancio che Vi viene sottoposto per l'approvazione è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, le indicazioni in materia emanate dalle autorità di vigilanza sugli intermediari finanziari e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

1. abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
2. abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;
4. abbiamo preso conoscenza ed abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, tramite osservazioni dirette ed incontri con i responsabili delle diverse funzioni, alcune delle quali esercitate in outsourcing dalla società controllante, e non abbiamo osservazioni



particolari da riferire in merito; nel corso dell'esercizio 2013 la società ha ulteriormente potenziato e consolidato la propria struttura organizzativa con particolare riferimento al presidio dei rischi operativi relativi all'attività svolta, e sta adottando ulteriori interventi di rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello in coerenza con la crescita dei volumi intermediati e degli adempimenti regolamentari;

5. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della funzione amministrativa, e non abbiamo osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
6. abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrino nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato;
7. abbiamo avuto rapporti con i rappresentanti della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, per lo scambio reciproco di dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione;
8. abbiamo partecipato alle riunioni all'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ed abbiamo scambiato con lo stesso dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti; vi ricordiamo che l'assemblea dei Soci del 20 giugno 2014 ha conferito al Collegio Sindacale la funzione di organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
9. non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei Soci ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Per quanto concerne la funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al Collegio Sindacale dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 per effetto dell'iscrizione della società nell'elenco speciale degli intermediari finanziari ex art. 107 TUB, Vi precisiamo che la società di revisione legale dei conti:

- a. ha presentato al comitato la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale prevista dal terzo comma dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010, che conclude senza evidenziare difficoltà significative incontrate nel corso della revisione, aspetti significativi da segnalare agli organi di controllo, o carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria;



- b. ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010;
- c. ha confermato per iscritto al comitato, così come previsto dal nono comma dell'art. 17 del D. Lgs. 39/2010, che non si sono verificate situazioni in grado di comprometterne l'indipendenza o cause di incompatibilità.

Quali componenti del comitato per il controllo interno e la revisione contabile abbiamo inoltre vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi.

Vi diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti meritevoli di segnalazione.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è redatto secondo i principi contabili internazionali e le istruzioni per la redazione dei bilanci emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione, ed è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge. Relativamente al bilancio, osserviamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;
- abbiamo esaminato la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito; la società incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato in data 31 marzo 2014 la propria relazione, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010;
- la parte D - sezione 6 della nota integrativa fornisce informazioni in relazione ai rapporti tra la Società e le società controllanti Iccrea Holding S.p.A., che esercita su BCC CreditoConsumo S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento, e Agos Ducato S.p.A., nonché le società collegate BCC Solutions S.p.A., Iccrea Banca S.p.A.,



Iccrea Banca Impresa S.p.A. e Banca Sviluppo S.p.A. Relativamente alla società controllante Iccrea Holding S.p.A. sono inoltre forniti, i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico dell'esercizio 2012, ultimo bilancio approvato.

Alla luce delle considerazioni svolte, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio di BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2013, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

31 marzo 2014

Il Collegio Sindacale

(Andrea Bonafé - presidente)

(Fernando Sbarbati - sindaco effettivo)

(Massimo Giudici - sindaco effettivo)

